



La sinistra e gli ebrei, seconda parte. Da dove viene l'odio? È iniziato tutto con Marx.

Di Markus Somm

I fatti: in America gli antisemiti stanno prendendo il controllo del Partito Democratico, mentre in Svizzera i «antisionisti» della Gioventù Socialista stanno costringendo l'unico consigliere agli Stati ebreo a lasciare il PS.

Perché è importante: l'antisemitismo di sinistra, seconda parte. Come si è arrivati a questo?

Uno dei più famosi antisemiti di tutti i tempi scrisse una frase del genere nel 1844:

«Qual è il culto mondano degli ebrei? Il mercanteggiamento. Qual è il loro dio mondano? Il denaro.»

L'autore si chiamava Karl Marx ed era di sinistra.

Certo, Marx stesso proveniva da una famiglia ebrea: entrambi i nonni, sia paterno che materno, erano rabbini, e suo padre all'epoca si era fatto battezzare solo perché altrimenti difficilmente avrebbe potuto fare carriera come giurista. Era la Prussia dell'inizio del XIX secolo, dove l'antisemitismo era una politica di Stato. Karl Marx stesso è cresciuto come luterano e della religione ebraica sapeva ben poco.

Le sue frasi sconsiderate hanno però avuto un effetto duraturo. Forse tossiche quanto quelle invettive contro gli ebrei per cui è diventato tristemente famoso Martin Lutero, il riformatore, il cui antisemitismo sfrenato ha avvelenato a lungo il protestantesimo tedesco. Di Zwingli o di Calvino non si conoscono dichiarazioni del genere - motivo per cui la Chiesa riformata non si è mai comportata in modo così antisemita come quella luterana, per non parlare di quella cattolica romana.

Ti racconto tutto questo perché l'antisemitismo è una malattia che si annida latente nella maggior parte dei cristiani - a causa di affermazioni altrettanto ambigue presenti nel Nuovo Testamento - e spesso basta un solo antisemita famoso, per il resto ammirato dalla società, per far scoppiare la malattia. Come se stessimo aspettando un medico che, con la sua autorità, trasformasse un vizio in una virtù.

Se ci chiediamo perché in America la sinistra sia ormai infettata dall'antisemitismo, anche alcune personalità di spicco, che venivano prese sul serio, hanno avuto un ruolo in questo. Purtroppo, bisogna ammetterlo, tra queste c'erano molti neri:



La sinistra e gli ebrei, seconda parte. Da dove viene l'odio? È iniziato tutto con Marx.

- In prima linea c'è Jesse Jackson, il primo candidato presidenziale nero della storia americana – un democratico che negli anni '80 è riuscito a distinguersi con dichiarazioni antisemite piuttosto pesanti senza pagarne le conseguenze. Dato che era nero e di sinistra, se l'è cavata in tutto – con il risultato che presto nessun bianco ha più osato criticare un nero, anche se si rivelava razzista.
- Anche Barack Obama, il primo presidente nero, anch'egli democratico, è stato uno dei pionieri del nuovo antisemitismo di sinistra, trattando Israele con una durezza e una freddezza che nessun altro presidente americano aveva mai mostrato prima. Ancora una volta vale la regola: un presidente bianco probabilmente non avrebbe osato farlo. Obama era antisemita? Non lo sappiamo – e ovviamente si può trattare male Israele impunemente, anche se sei il presidente degli Stati Uniti, ma è stata comunque una prima assoluta, e molti dei modelli di riferimento di Obama erano antisemiti dichiarati. Tutti afroamericani.

Il fatto di appartenere a una minoranza che nel corso della storia era stata discriminata proprio come gli ebrei ha ovviamente reso più facile per questi neri dare libero sfogo al loro antisemitismo. Li ha resi immuni. Proprio secondo l'idea sbagliata che una vittima non possa mai diventare un carnefice.

Al contrario, lo stesso vale se consideriamo le cause che alimentano l'attuale antisemitismo di sinistra: Stilizzando i palestinesi come vittime eterne – pur essendo discendenti di un antico e brutale popolo dominatore, gli arabi – la sinistra sottrae agli ebrei l'indiscutibile caratteristica di appartenere ancora oggi a una minoranza discriminata. Oppure hai mai contato quanti ebrei vengono insultati per strada – e li



La sinistra e gli ebrei, seconda parte. Da dove viene l'odio? È iniziato tutto con Marx.

hai confrontati con le tue esperienze di ciclista rosso-verde? Appunto.

Gli ebrei non devono più essere vittime – così che alla fine anche l'Olocausto debba sparire, cosa che si riesce a fare proprio attribuendo un genocidio proprio agli israeliani. Certo, l'accusa è tanto falsa e priva di fondamento quanto scandalosa e di cattivo gusto, ma soprattutto si rivela illuminante.

- Perché ci tengono così tanto gli antisemiti moderni?

Perché è evidente: quando si parla della guerra della Russia contro l'Ucraina o della persecuzione dei cristiani da parte degli islamisti in Nigeria, non gli verrebbe mai in mente di parlare di genocidio. L'accusa è riservata agli ebrei – e solo agli ebrei.

Ma perché proprio così?

- Per poter odiare gli ebrei – senza avere rimorsi di coscienza.

A proposito, è un vecchio trucco. Anche i nazisti sostenevano che gli ebrei volessero sterminare tutti i tedeschi, prima di sterminare a loro volta gli ebrei, per così dire per legittima difesa.

O come raccomandava Martin Lutero nel suo «Programma in sette punti» contro gli ebrei:

«Che si diano alle fiamme le loro sinagoghe o le loro scuole.»

Lo scrisse nel 1543. Fu messo in pratica 395 anni dopo.

Ti auguro una giornata all'insegna della riflessione

Markus Somm

Markus Somm è il direttore di Nebelspalter.ch, dove questo commento è stato pubblicato per la prima volta.